ISTITUTO NAZIONALE DI GEOFISICA E VULCANOLOGIA

A cura delle Sezioni di Catania, Napoli e Palermo

Rep. N° 32/2020

Stromboli
Bollettino Settimanale
27/07/2020 - 02/08/2020
(data emissione 04/08/2020)

1. SINTESI STATO DI ATTIVITA'

Alla luce dei dati di monitoraggio si evidenzia:
1) OSSERVAZIONI VULCANOLOGICHE: Attività vulcanica esplosiva normale di tipo stromboliano su un livello medio-basso basso (3-7 eventi/h) e con intensità variabile da bassa a media all'area craterica Nord e bassa a quella Centro-Sud.
2) SISMOLOGIA: I parametri sismologici non mostrano variazioni significative.
4) DEFORMAZIONI: Le reti di monitoraggio delle deformazioni del suolo dell'isola non hanno mostrato variazioni significative nel periodo in esame.
5) GEOCHIMICA: Il flusso di SO2 si pone su un livello medio-basso.
Non ci sono aggiornamenti sui dati di flusso di CO2 dal suolo.
Non ci sono aggiornamenti per il rapporto CO2/SO2 in quanto la stazione è stata distrutta durante l'evento esplosivo del 19 luglio 2020. La stazione è in fase di ripristino.
I valori isotopici dell'He dell'ultimo aggiornamento (15/07/2020) si attestano su valori medi, in linea con i precedenti.
6) OSSERVAZIONI SATELLITARI: L’attività termica in area sommitale si pone su un livello moderato

2. SCENARI ATTESI

Attività persistente di tipo stromboliano di intensità ordinaria e discontinua attività di spattering. Non è possibile escludere il verificarsi di esplosioni di intensità maggiore dell'ordinario e\o emissioni laviche.

N.B. Eventuali variazioni dei parametri monitorati possono comportare una diversa evoluzione degli scenari d’evento sopra descritti. Si sottolinea che le intrinseche e peculiari caratteristiche di alcune fenomenologie, proprie di un vulcano in frequente stato di attività e spesso con persistente stato di disequilibrio come lo Stromboli, possono verificarsi senza preannuncio o evolvere in maniera imprevista e rapida, implicando quindi un livello di pericolosità mai nullo.

3. OSSERVAZIONI VULCANOLOGICHE

Nel periodo in osservazione, l’attività eruttiva dello Stromboli è stata caratterizzata attraverso l’analisi delle immagini registrate dalle telecamere di sorveglianza dell’INGV-OE site a quota 190, Punta Corvi e quota 400. La telecamera del Pizzo è stata danneggiata nel corso dell’evento del 19 luglio 2020, la stazione è in fase di ripristino presso i laboratori dell'INGV-OE. La descrizione dell’attività e la discriminazione delle bocche che alimentano l’attività esplosiva nelle singole aree Nord e Centro–Sud potrebbe avere delle incertezze a causa dell’inquadratura delle telecamere di quota 400 e di quota 190 che non permettono di discriminare i punti di emissione in particolare per l’area CS.

Facendo riferimento all'ultima immagine disponibile del 18 luglio ripresa dalla telecamera termica del Pizzo, l'assetto morfo-strutturale della terrazza craterica consiste di tre bocche eruttive localizzate nell’area craterica Nord e da almeno due bocche eruttive localizzate nell’area craterica Centro-Sud. Tutte le bocche sono poste all'interno della depressione che occupa la terrazza craterica (Fig. 3.1).

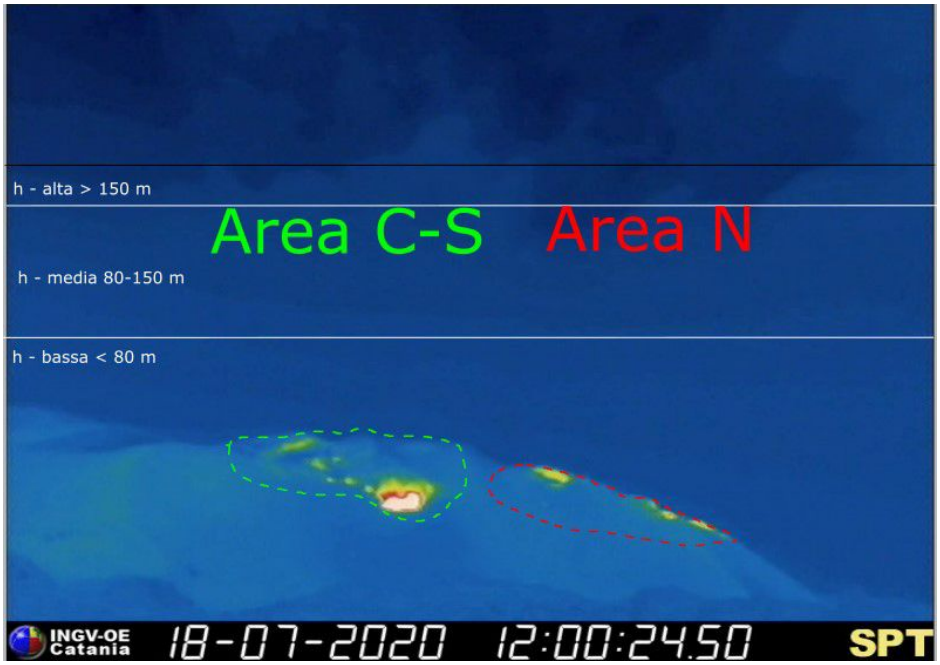


Fig. 3.1 - *La terrazza craterica vista dalla telecamera termica posta sul Pizzo sopra la Fossa in un’immagine del 18 luglio con la delimitazione delle aree crateriche Area Centro-Sud e Area Nord (rispettivamente AREA N, AREA C-S). Le sigle e le frecce indicano i nomi e le ubicazioni delle bocche attive alla data dell’immagine. L’areale soprastante la terrazza craterica è divisa in tre intervalli di altezze relative all’intensità dell’esplosioni.*

In generale, l'attività si è collocata su un livello medio-basso con una frequenza media oraria giornaliera totale relativa all‘area Nord e Centro-Sud compresa tra 3 e 7 eventi/h. L’area craterica Nord ha prodotto esplosioni di intensità da bassa a media prevalentemente di materiale grossolano (lapilli e bombe) con ricadute radiale nell'area craterica e con una bassa distribuzione lungo la Sciara del fuoco. Mentre all'area Centro-Sud le esplosioni sono state in prevalenza di materiale fine e di intensità bassa (Fig 3.2).

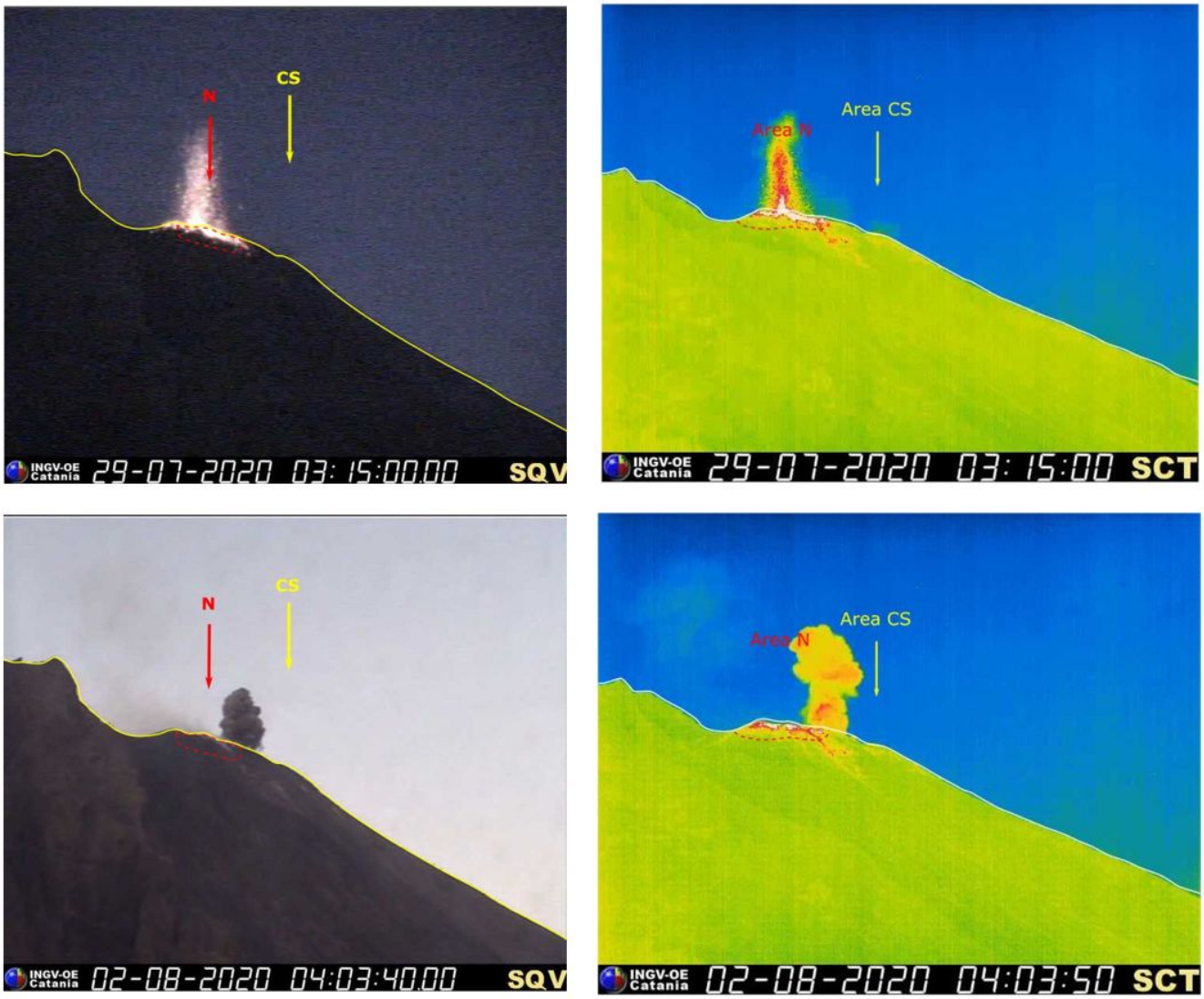


Fig. 3.2 - *Immagini dell'attività esplosiva all'area craterica Nord e a quella Centro-Sud riprese dalle telecamere di sorveglianza sul visibile e termico di quota 400 e 190, rispettivamente giorno 29 luglio ed il 2 agosto. Nell'attività esplosiva ha prevalso la componete di scorie dall'area craterica NE e di cenere da quella di SW.*

4. SISMOLOGIA

NOTA: Il bollettino viene realizzato con i dati acquisiti da un numero massimo di 7 stazioni.

Nell’ultima settimana sono stati registrati 16 segnali sismici associabili ad eventi franosi, di piccola entità.

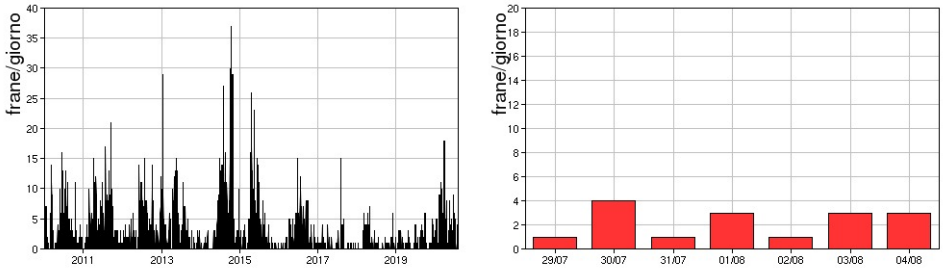


Fig. 4.1 - *Frequenza giornaliera dei segnali di frana dal 1/1/2010.*

L’ampiezza del tremore vulcanico ha avuto valori generalmente medio-bassi.

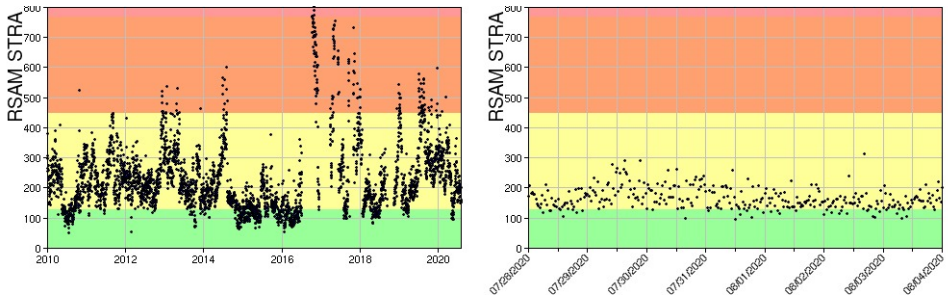


Fig. 4.2 - *Media giornaliera dell’ampiezza del tremore alla stazione STRA dal 1/1/2010 (sinistra) e nell’ultima settimana (destra).*

La frequenza di occorrenza dei VLP ha avuto valori compresi tra 17 e 21 eventi/ora.

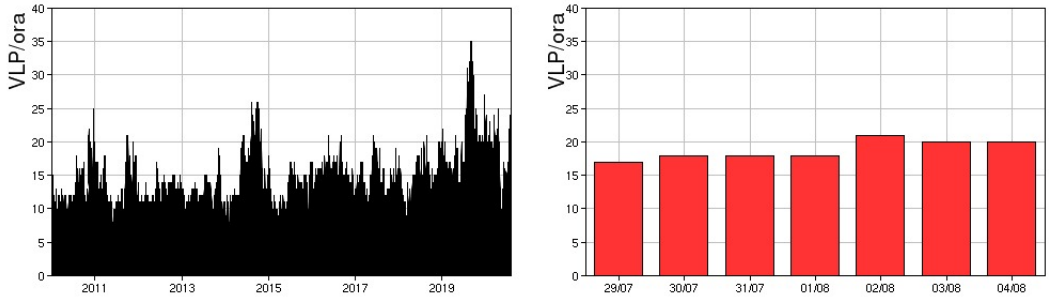


Fig. 4.3 - *Frequenza di accadimento degli eventi VLP dal 1/1/2010 (sinistra) e nell’ultima settimana (destra).*

L’ampiezza degli eventi VLP ha avuto valori generalmente bassi, con qualche evento di ampiezza medio-bassa.

L’ampiezza degli explosion-quakes ha avuto valori bassi, con qualche evento di ampiezza medio-bassa.

NB: Per problemi tecnici non è stato possibile stimare la localizzazione e la polarizzazione dei segnali VLP.

Informazioni relative ai dati dilatometrici.

I dati nel grafico in alto sono relativi al periodo che va dalle 00:00 UTC del 19/08/2019 alle 06:00 UTC del giorno 04/08/2020. In basso viene riportata l'ultima settimana di dati, dalle 00:00 UTC del giorno 28/07 alle 6:00 UTC del giorno 04/08.
Nel dato dilatometrico, durante l'ultima settimana, non si verificano variazioni significative per l'andamento dello strain.

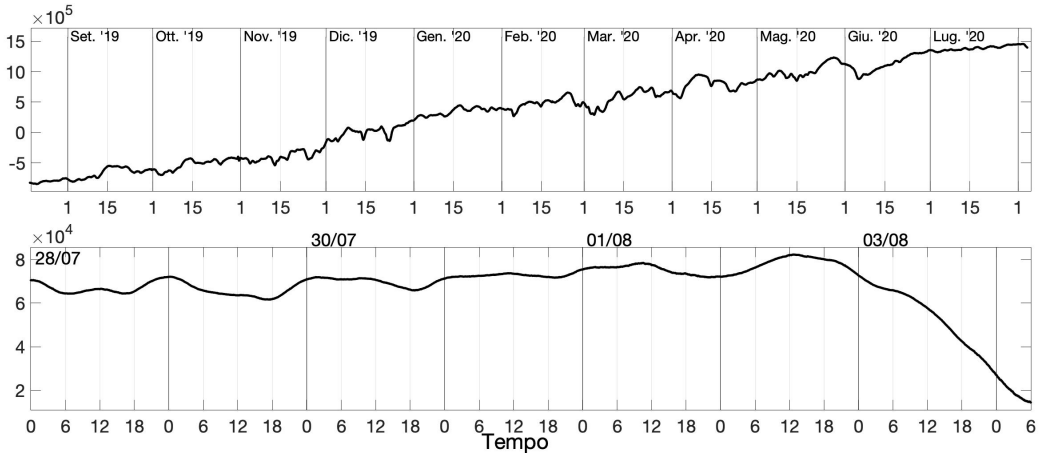


Fig. 4.4 - *Grafico relativo al dato dilatometrico registrato a SVO: in alto viene mostrato lo strain registrato dal 19/08/2019, in basso quello nell'ultima settimana.*

5. DEFORMAZIONI DEL SUOLO

GPS: La rete di monitoraggio GPS non ha mostrato variazioni significative nel corso dell'ultima settimana. Si riporta come esempio la variazione della distanza tra le due stazioni poste agli opposti versanti dell'isola: San Vincenzo (SVIN) e Timpone del Fuoco (STDF).

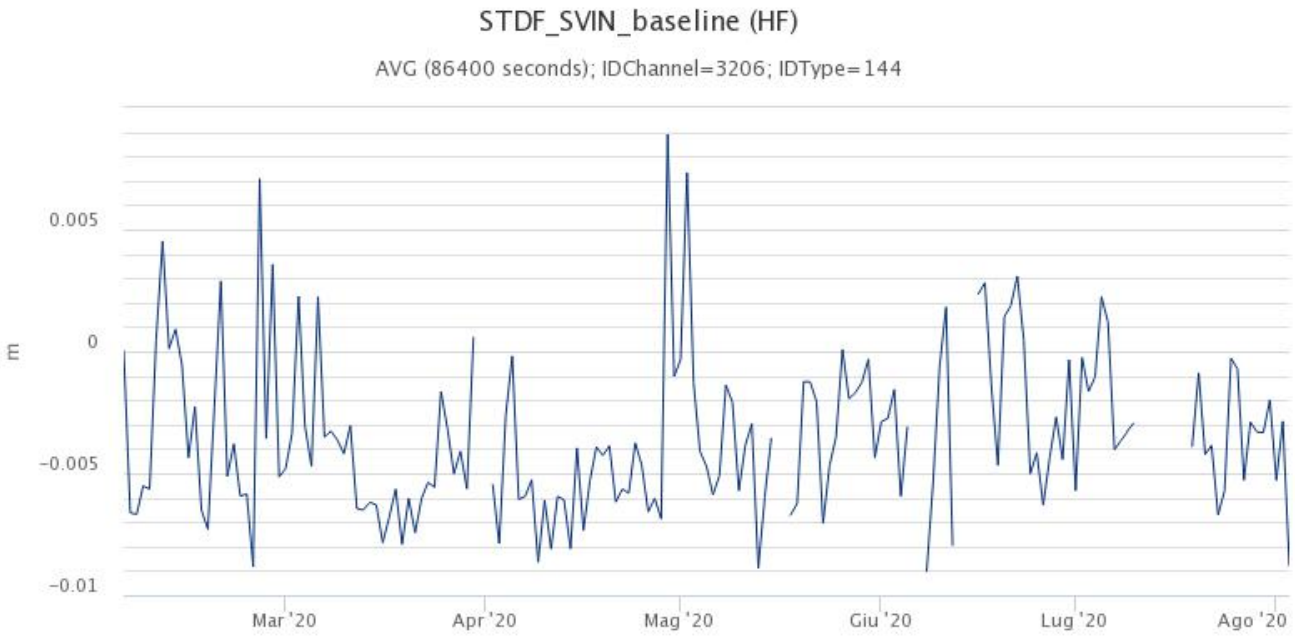


Fig. 5.1 - *Serie temporale della variazione di distanza tra le stazioni GPS SVIN e STDF*

Clinometria: La rete di monitoraggio clinometrica non ha mostrato variazioni significative nel corso dell'ultima settimana. Si riporta la variazione delle componenti del tilt della stazione di Timpone del Fuoco (TDF) che rimane all'interno di pochi decimi di microradiante nel periodo in esame.



Fig. 5.2 - *Serie temporale delle componenti N275E e N185E della stazione tilt TDF*

6. GEOCHIMICA

SO2 nel plume (Rete Flame): Il flusso medio-giornaliero di SO2 misurato ha indicato valori in linea con quelli della settimana precedente; le misure infra-giornaliere hanno indicato isolati valori di flusso superiori alle 300 t/g.

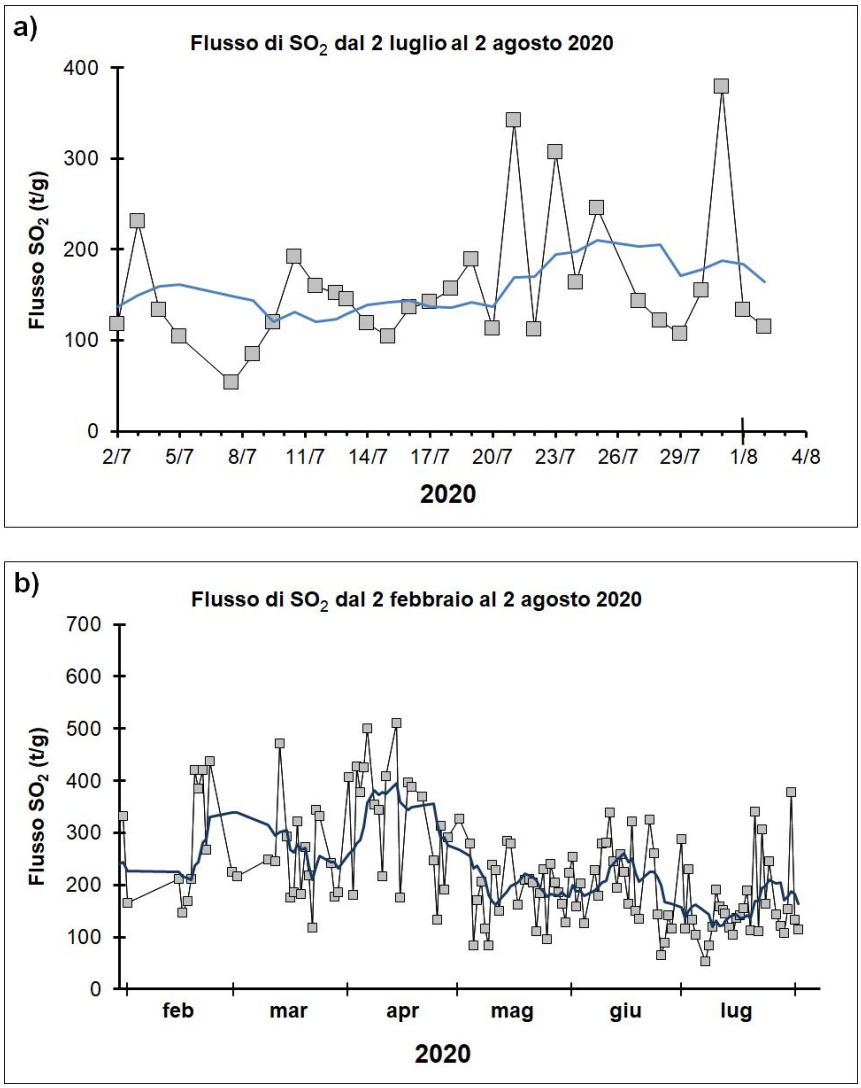


Fig. 6.1 - *Andamento medio-giornaliero del flusso di SO2 nel corso dell'ultimo mese (a) e dell'ultimo semestre (b)*

Flussi CO2 dal suolo (Rete Stromboligas) Non ci sono aggiornamenti di flusso di CO2 emesso dai suoli nell'area di Pizzo sopra La Fossa.

C/S nel plume (Rete StromboliPlume): Non ci sono aggiornamenti per il rapporto CO2/SO2 in quanto la stazione è stata distrutta durante l'evento esplosivo del 19 luglio 2020. La stazione è in fase di ripristino.

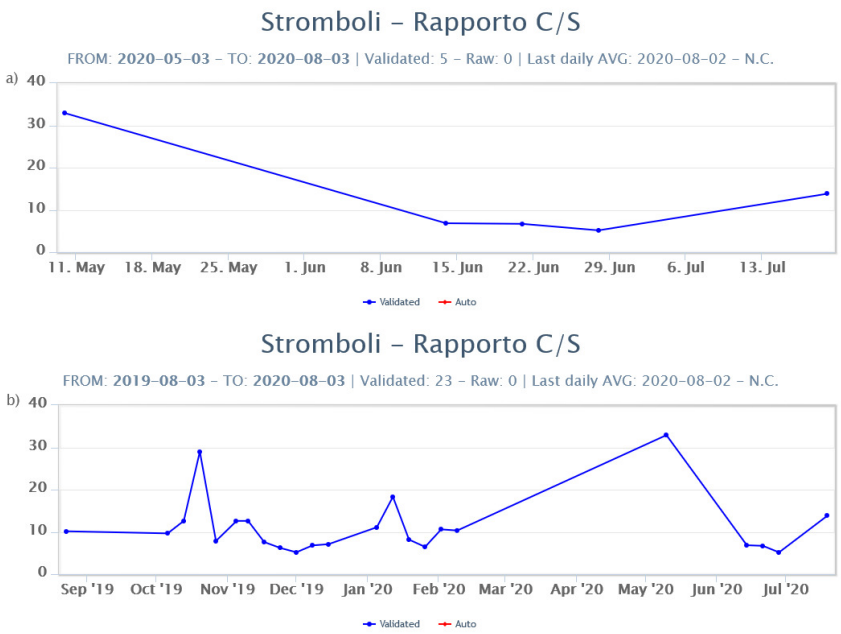


Fig. 6.2 - *Andamento medio settimanale del rapporto CO2/SO2 nel plume: a)ultimi 3 mesi; b) ultimo anno*

Altre Osservazioni: Il rapporto isotopico dell'elio disciolto nella falda (campionamento del 15/07/2020) è di 4.35, attestandosi sul valore medio registrato.

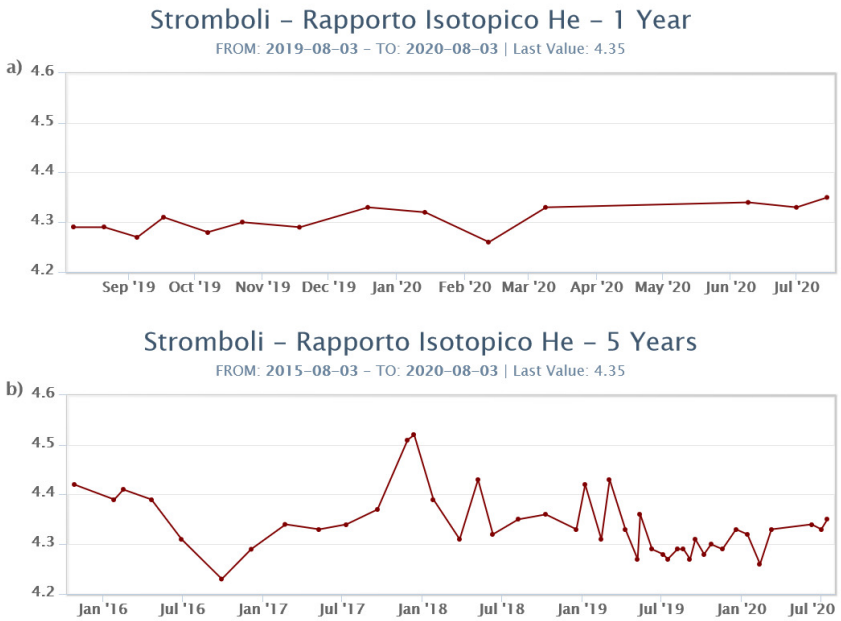


Fig. 6.3 - *Andamento temporale medio del rapporto isotopico dell'elio disciolto nella falda termale: a) ultimo anno; b) ultimo quinquennio.*

7. OSSERVAZIONI SATELLITARI

L’attività eruttiva dello Stromboli è stata seguita con il sistema HOTSAT per il monitoraggio satellitare dell’attività termica tramite l'elaborazione di immagini satellitari multispettrali acquisite dai sensori MODIS, Sentinel-3 SLSTR e Sentinel 2.
In Figura 7.1 sono mostrate l’immagine Sentinel 2 del 31 luglio 2020 (a) e la stima del potere radiante calcolato da dati MODIS e Sentinel-3 SLSTR (b). Le anomalie termiche sono state

aggiornate fino alle ore 01h:10m GMT del 3 agosto nelle immagini MODIS e fino alle ore 09h:10m GMT del 16 maggio nelle immagini SLSTR. Il valore di potere radiante ottenuto dall'ultima immagine MODIS è di circa 110 MW.

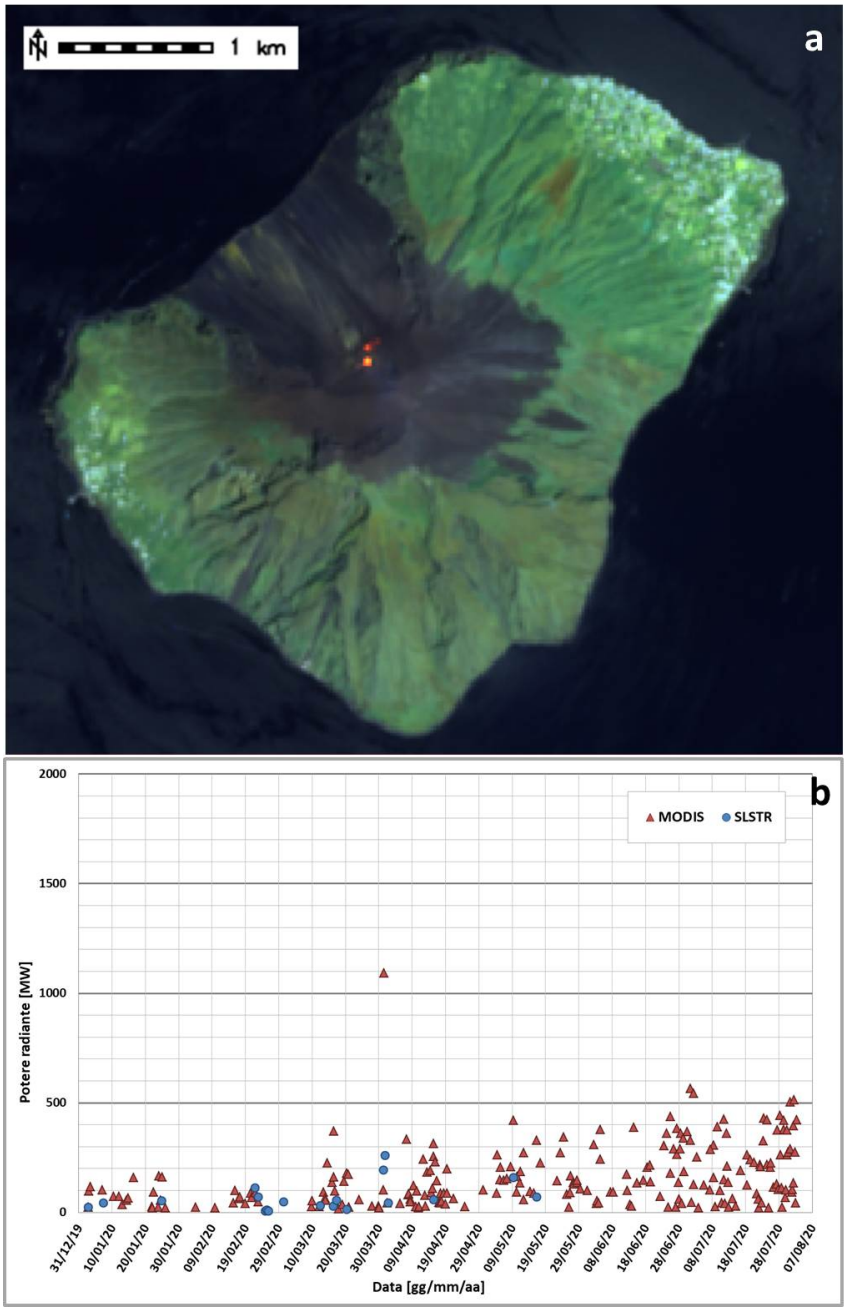


Fig. 7.1 - *a) RGB composita dell'immagine Sentinel 2 del 31 luglio 2020, 09h:50m GMT (basata sulle bande 12, 11 e 5, risoluzione spaziale 20m), in cui è visibile l'anomalia termica associata all'attività sommitale. b) Flusso radiante calcolato da dati MODIS (triangolo rosso) e Sentinel-3 SLSTR (cerchio blu) dal 1 gennaio al 3 agosto 2020.*

8. STATO STAZIONI

Tab.8.1 Stato di funzionamento delle reti

Rete di monitoraggio	Numero di stazioni con acq. < 33%	Numero di stazioni con acq. compreso tra 33% e 66%	N. di stazioni con acq. > 66%	N. Totale stazioni
Sismologia	0	0	7	7
Telecamere			4	5
Geochimica Flussi SO2	0	0	3	4
Geochimica flussi CO2 suolo	-	-	-	1
Geochimica CO2/SO2	-	-	1	2
Rete dilatometrica	1	0	1	2

Responsabilita' e proprieta' dei dati
L'INGV, in ottemperanza a quanto disposto dall'Art.2 del D.L. 381/1999, svolge funzioni di sorveglianza sismica e vulcanica del territorio nazionale, provvedendo alla organizzazione della rete sismica nazionale integrata e al coordinamento delle reti simiche regionali e locali in regime di convenzione con il Dipartimento della Protezione Civile.

L'INGV concorre, nei limiti delle proprie competenze inerenti la valutazione della Pericolosità sismica e vulcanica nel territorio nazionale e secondo le modalità concordate dall'Accordo di programma decennale stipulato tra lo stesso INGV e il DPC in data 2 febbraio 2012 (Prot. INGV 2052 del 27/2/2012), alle attività previste nell'ambito del Sistema Nazionale di Protezione Civile.

In particolare, questo documento, redatto in conformità all'Allegato A del suddetto Accordo Quadro, ha la finalità di informare il Dipartimento della Protezione Civile circa le osservazioni e i dati acquisiti dalle Reti di monitoraggio gestite dall'INGV su fenomeni naturali di interesse per lo stesso Dipartimento.

L'INGV fornisce informazioni scientifiche utilizzando le migliori conoscenze scientifiche disponibili; tuttavia, in conseguenza della complessità dei fenomeni naturali in oggetto, nulla può essere imputato all'INGV circa l'eventuale incompletezza ed incertezza dei dati riportati e circa accadimenti futuri che differiscano da eventuali affermazioni a carattere previsionale presenti in questo documento. Tali affermazioni, infatti, sono per loro natura affette da intrinseca incertezza.

L'INGV non è responsabile dell'utilizzo, anche parziale, dei contenuti di questo documento da parte di terzi, e/o delle decisioni assunte dal Dipartimento della Protezione Civile, dagli organi di consulenza dello stesso Dipartimento, da altri Centri di Competenza, dai membri del Sistema Nazionale di Protezione Civile o da altre autorità preposte alla tutela del territorio e della popolazione, sulla base delle informazioni contenute in questo documento. L'INGV non è altresì responsabile di eventuali danni recati a terzi derivanti dalle stesse decisioni.

La proprietà dei dati contenuti in questo documento è dell'INGV. La diffusione anche parziale dei contenuti è consentita solo per fini di protezione civile ed in conformità a quanto specificatamente previsto dall'Accordo Quadro sopra citato tra INGV e Dipartimento della Protezione Civile.